

Ispra 27 Gennaio 2004

Lettera aperta dei commercianti al Sindaco

Caro Sindaco,

riteniamo doveroso sottolineare che la Sua lettera dello scorso 21 gennaio inviata agli ispresì contiene alcune profonde inesattezze, è parziale e non dà la giusta e chiara informazione ai cittadini; inoltre, tra le righe traspare una sterile polemica politica nei confronti dei commercianti che Lei come ben sa non amano farsi rappresentare e tanto meno sono un partito politico, al contrario sono semplicemente degli imprenditori che come tutti lavorano e pagano le tasse al comune che Lei amministra.

Non si capisce perché nella Sua lettera i commercianti vengano appellati con termini poco confacenti al lessico di un Sindaco come ad esempio "bottegai"; hanno avuto forse questi "bottegai" il torto di esprimere le loro opinioni? Nello sforzarci ad interpretare il Suo malcelato fastidio, faticiamo davvero molto a comprenderne le ragioni di fondo.

Venendo al merito della lettera inoltrata ai cittadini, oltre alle premesse, ci sembra doveroso ribadire alcuni concetti peraltro già espressi più volte in queste settimane:

- a) "se ciò che affermiamo può essere utile...", ribadiamo che l'area della ex camiceria leva, oggi in completo stato di abbandono debba essere recuperata all'uso pubblico, partendo dal Piano Regolatore che ne prescrive le possibilità d'intervento;
- b) Quando è stato chiesto il nostro parere abbiamo sempre affermato che qualsiasi intervento di recupero doveva essere rispettoso delle regole prescritte dal Piano Regolatore ovvero: **insediamenti di terziario e spazi pubblici**. Infatti sono proprio queste le destinazioni approvate all'**unanimità** dal Consiglio Comunale (dicembre 1996) a seguito della presentazione di molte osservazioni, tra cui la nostra, durante le fasi di approvazione della variante generale al Piano Regolatore. Per chiarezza Le riportiamo uno stralcio della delibera (delibera n.160 del 5 dicembre 1996 ore 8.30): "...*omissis*...quindi il relatore propone di esprimere giudizio favorevole verso l'accoglimento.....dell'Osservazione (*dei commercianti e di altre*) ..*omissis*...la camiceria Leva ha diverse funzioni annesse tra cui quella commerciale che effettivamente verrebbe a collocarsi in un'area distante dal centro del paese che però è attigua ad un'altra vasta zona commerciale, pertanto **porterebbe sicuramente alla scomparsa delle attività commerciali in centro paese e all'impovertimento della zona commerciale attigua dove sono già state profuse molte energie sotto il profilo delle urbanizzazioni...***omissis*...pertanto si propone l'eliminazione della funzione commerciale e residenziale all'interno dell'area speciale della camiceria Leva che si somma alla proposta dell'eliminazione di altre osservazioni precedentemente accolte, l'area in questione rimane determinata come area speciale con funzioni solamente: **TERZIARIO, UFFICI PRIVATI, SERVIZI SOCIALI e MAGAZZINI** con volumetria corrispondente all'esistente...*omissis*...".

A questo punto la domanda sorge spontanea: cosa è cambiato in peggio nel sistema locale della distribuzione per giustificare un progetto come quello che ci ha presentato? Dall'approvazione del PRG ad oggi i negozi e le imprese commerciali anche di medie dimensioni sono addirittura aumentate, e sono aumentate anche nei paesi confinanti con Ispra, come nella Sua lettera sottolinea, citando l'esempio di Brebbia e Cadrezzate.

- c) Nella lettera ribadisce più volte che l'Amministrazione da Lei guidata non vuole Centri Commerciali ad Ispra, ma guarda caso l'unico progetto presentato prevede di fatto la nascita di un Centro Commerciale: **un supermercato, un american bar, un ristorante, un negozio di abbigliamento, un centro benessere, una banca, un ufficio turistico, un "museo"** e poi c'è qualche migliaio di mq non ancora definiti; **non È FORSE QUESTO UN CENTRO COMMERCIALE?** Probabilmente noi "bottegai" non abbiamo molta dimestichezza nell'uso del linguaggio ma sappiamo distinguere ciò che è verosimile da vere e proprie "suggerzioni"!
- d) In relazione alla presunta indifferenza sui nascenti centri commerciali nei paesi confinanti con Ispra teniamo ad informarla che molte associazioni si sono già espresse in modo fermo e contrario, tra queste anche Legambiente Ispra; comunque se ritiene che non si stia facendo abbastanza prenda carta e penna e si schieri con noi contro i Suoi colleghi dei comuni di Brebbia e Cadrezzate.
- e) La sera di martedì 11 gennaio erano presenti in municipio circa **200 persone** per chiedere a Lei e alla Sua maggioranza di non approvare il progetto in questione, non pochi sprovveduti. Per chiarezza la informiamo che tra noi non ci sono ISPRESI che suggestionano o si fanno suggestionare, ma solo persone che lavorano in modo onesto e che non vogliono veder calpestato, perlomeno, il diritto di espressione.

Per ciò che ha scritto nella lettera alle famiglie ispresi Le chiediamo ovviamente di rivedere le Sue posizioni e non personalizzi troppo una questione tanto importante che tocca gli interessi e il futuro di tanti giovani e famiglie ispresi.

Rimanendo a Sua disposizione per qualsiasi chiarimento porgiamo,

Distinti saluti

I commercianti di Ispra